

PRIMA PROVA NEW C3 AIRCROSS IL SUV CITROEN COL GRIP CONTROL

Osservatore Motoristico

TUTTO Fuoristrada

Dal 1975 solo il meglio di SUV e 4x4

Mensile • N.9 • NOVEMBRE 2017 • € 4,50
P. 25/10/2017

[PROVA]

SKODA KAROQ

Tecnologia e comfort per l'erede della Yeti



7 000 09 >
9 771129 241001



[PREPARAZIONE]
UAZ Hunter
Esemplare unico!

[TEST]
GREAT WALL Steed 6 Pick up "eco" low cost

VIAGGI SLOVENIA

GOZD E... TUTTA NATURA

Un paradiso naturale a pochi passi da casa nostra. Boschi, villaggi di montagna e una natura incontaminata da scoprire viaggiando fuoristrada. Un paesaggio idilliaco e ordinato che gli sloveni hanno saputo ben valorizzare

DI EUGENIO MARTIGNANI E VERA ROVERA



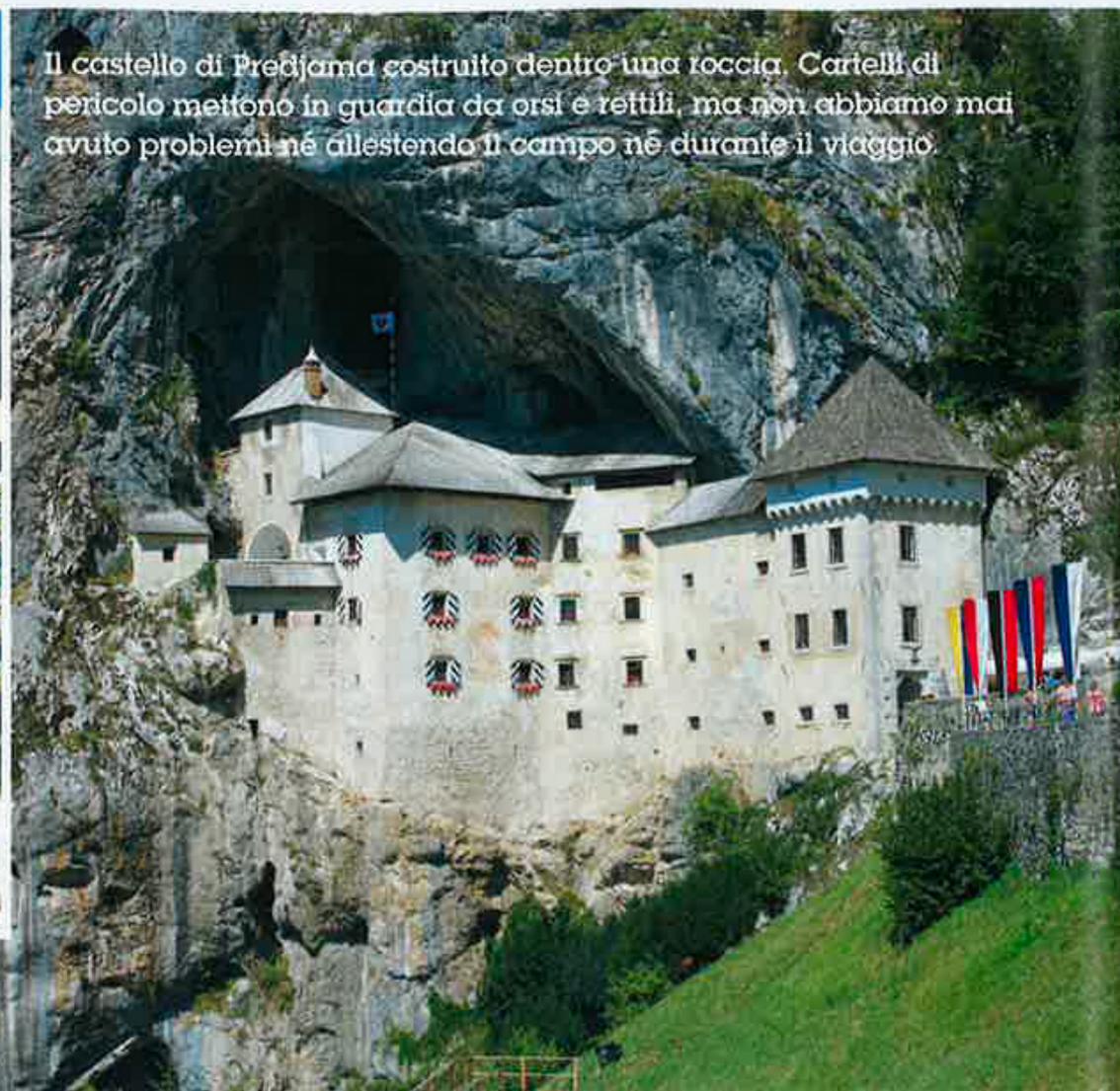


È il terzo polmone verde d'Europa (gozd vuol dire foresta in sloveno) nonostante la sua superficie non sia certo paragonabile agli stati big del nostro continente. Per questo merita un viaggio in 4x4, non alla ricerca della mondanità ma alla riscoperta di una natura semplice e incontaminata, di una nazione dove la maggior parte della popolazione vive ancora, felicemente, in piccoli borghi.

A lezione di orsi

Il nostro tour inizia con un interessante

briefing su come comportarci se dovessimo imbatterci in un orso, la cui presenza è significativa su queste montagne: facile a dirsi ma molto più difficile a farsi, ne siamo convinti, se mai ne dovessimo incontrare uno! È solo il primo degli otto giorni di viaggio e subito, appena partiti, ci imbattiamo nel misterioso castello di Predjama, unico nel suo genere perché costruito dentro un anfratto di roccia che lo protegge dalle incursioni nemiche. Qui il cavaliere ribelle Erasmo Lueger, una sorta di Robin Hood sloveno ante litteram, re-



Il castello di Predjama costruito dentro una roccia. Cartelli di pericolo mettono in guardia da orsi e rettili, ma non abbiamo mai avuto problemi né allestendo il campo né durante il viaggio.

SLOVENIA POLMONE VERDE



È il primo Paese al Mondo dichiarato "verde" secondo gli standard dell'organizzazione Green Destinations.

La Slovenia è una giovane nazione che in un tempo relativamente breve ha saputo crescere e svilupparsi, mantenendo intatte le bellezze del territorio, rispettandolo e valorizzandolo. Un viaggio in 4x4 attraverso la Slovenia non è certo un raid impegnativo, ma proprio nella quiete e nella serenità del paesaggio sta il bello di questa destinazione. Il territorio è ricco di montagne carsiche, con 10.000 grotte conosciute e con numerose fonti termali. È un paese dove gli sterrati sono normali vie di comunicazione, quando si lasciano le grandi città e le principali strade asfaltate.



sistette oltre un anno all'assedio dell'esercito dell'imperatore Federico III d'Asburgo. Assedio che terminò con la morte del nobile Lueger, colpito da una cannonata che sfondò al momento giusto (segnalato da un traditore) la parete del suo bagno privato. Ma dal tetro maniero proseguiamo il viaggio destreggiandoci in un labirinto di sterrati che attraversano piccoli villaggi curati amorevolmente, come testimoniano i prati con l'erba ben tagliata e i vasi di fiori che abitualmente ornano i balconi delle abitazioni. Entriamo nel Parco Nazionale di Triglav, che prende il nome dalla più alta montagna delle Alpi Giulie e della Slovenia, che con i suoi 2.864 metri è diventata il simbolo nazionale. È questa un'immensa regione verde famosa per la cittadina di Kranjska Gora, sede di una prova della Coppa del Mondo di Sci Alpino, e che

ha nel lago Bled il suo gioiello. Il castello, l'isolotto e gli scorci sul piccolo lago sono da cartolina, apprezzati dai turisti che arrivano da lontano, ma la zona è troppo turistica per i nostri gusti e proseguiamo oltre. Riprendiamo la via dei boschi e superiamo il Colle Vrsic, con i suoi 48 tornanti a salire e a scendere. Siamo a oltre 1600 metri e una breve escursione a piedi ci porta alla cappella russa costruita in legno nel 1917, per commemorare i prigionieri russi dell'esercito austriaco travolti da una valanga durante la Seconda Guerra Mondiale. Stiamo costeggiando una catena montuosa al confine con l'Austria, che dista solo pochi chilometri più a Nord. Gli sterrati principali sono scorrevoli e ben tenuti, ma basta lasciare le piste battute per addentrarsi sulle insidiose mulattiere dove le rocce, il suolo fangoso e gli alberi di traverso,



Il traffico automobilistico sugli sterrati di montagna è minimo. Più intenso è invece quello turistico, escursionisti e bikers, nel parco di Triglav. A sinistra uno splendido tramonto sulle montagne di Rogla.



Per aprire nuove vie bisogna rischiare. Così dobbiamo ricorrere alla manovra di recupero per rimettere in sicurezza il fuoristrada durante una ricognizione.

sono ostacoli difficili da superare. In questi casi è meglio mandare due veicoli in avanscoperta per decidere se la via sia percorribile da tutto il gruppo. Un caseificio a conduzione familiare è l'occasione per fare scorta di formaggi locali da gustare poi la sera al campo. Lontano dal turismo del lago Bled è facile trovare posto nei campeggi, semplici ma molto ben tenuti. La comodità delle nostre tende Autohome sul tetto dei

4x4 è impagabile. In un attimo siamo pronti per la notte e altrettanto rapidamente possiamo ripartire l'indomani.

La foresta incantata

Proseguiamo lungo ripidi sterrati che si addentrano nei grandi boschi, dove le conifere sono fitte e perfettamente diritte, tanto alte da non lasciare vedere il cielo sopra la foresta. Qui

COSA VEDERE, FARE E GUSTARE

Castelli, borghi affacciati sui placidi corsi d'acqua, musei, grotte sono le principali attrattive. Ma la Slovenia è famosa anche per le sue acque. Si contano 87 sorgenti con 14 centri termali naturali verificati. Come le Terme di Zrece, in posizione strategica a poca distanza dalla stazione turistica di Rogla. A Zrece ci si può immergere nelle piscine con acqua termale fino a 35 ° centigradi, si può approfittare del villaggio delle saune, sfrut-

tare i pacchetti wellness e fitness per una pausa rigenerante.

Tra le attività sportive figurano arrampicata su roccia, canyoning, mountain bike, trekking. Col latte delle mucche e delle pecore al pascolo si producono formaggi tipici come il trniã di Velika Planina e il mohant piccante di Bohinj. Dalle api carniche si ottiene invece un miele ricercato, utilizzato per i dolci e per il pane tipico.





A sinistra, il fiume Triglav che sorge dal Monte Triglav che in sloveno vuole dire Tricorno. Più sotto la cappella russa, costruita in legno sulle pendici del Colle Vrsic.



si possono incontrare isolati taglialegna con i loro nuovissimi trattori 4x4, dotati di impressionanti catene d'acciaio sulle ruote tassellate per trascinare i tronchi abbattuti. Il legname è un'importante risorsa della Slovenia e per questo viene tagliato e raccolto con competenza e cognizione di causa, lasciando vivere il bosco senza distruggerlo con un taglio selvaggio. Questa è la terra che un tempo era dominata dai feudatari e dai signori che vivevano al sicuro nei loro castelli, ancora oggi numerosi, ben tenuti e spesso aperti alla visita del turista. Come quelli di Slovenska Bistrica, di Rogatec o di Stari Grad a Celje, nella cui vicina Sempeter si può visitare anche un'interessante necropoli romana. Riprendiamo la via dei boschi su sterrati a tratti veloci e polverosi, a volte tortuosi nella ve-

gatazione che non lascia filtrare i raggi del sole. I cartelli di attenzione agli orsi sono numerosi, ma non ci stupirebbe incontrare anche folletti e gnomi, che qui potrebbero vivere indisturbati. Tra tanto verde, tra boschi e prati, le attrazioni per il turista curioso non mancano certo. La sperduta Velika Planina è l'esempio di come fosse l'alpeggio di montagna di una volta e come vivessero i contadini e i pastori. A poca distanza c'è invece la moderna stazione sciistica di Rogla e poco più giù, a valle, ci sono le famose e accoglienti Terme di Zrece, dove ci concediamo una meritata pausa di relax. Abbiamo viaggiato lungo il confine Nord della Slovenia, quello boscoso e selvaggio, ed è ora di puntare verso Sud, alla scoperta della cultura di una volta e degli antichi villaggi. I vecchi



CON LA TENDA SUL TETTO

FREE RAIDER Autohome-Club è l'associazione cui possono aderire i viaggiatori che hanno scelto come mezzo di trasporto un 4x4 con la tenda Autohome da tetto, di qualsiasi modello e anno essa sia. Grazie alla rapidità di apertura e di chiusura della tenda da tetto, è facile organizzare velocemente il campo notturno e altrettanto rapidamente ripartire la mattina. Questo viaggio in Slovenia fa parte delle iniziative promosse dal club che ha quale finalità il turismo a contatto con la natura. Facebook: Free Raider Autohome-Club, contatti: info@autohome-club.com



A prova di tempesta. Le tende sul tetto hanno permesso di dormire asciutti anche in una notte di violento nubifragio, ripartendo la mattina senza alcun problema nello smontare il campo.



La Slovenia è al cinquanta per cento occupata da boschi e il suolo è prevalentemente morbido, costituito da terra coltivabile. Non mancano però i tratti pietrosi nella regione carsica.



Due milioni di umani convivono con 500 o 700 orsi che scorrazzano liberi nella foresta, la terza più grande dell'Unione Europea dopo Finlandia e Svezia. L'orso bruno sloveno misura mediamente 2 metri d'altezza in posizione eretta e pesa 200 chilogrammi. Ma esistono esemplari che superano i 2 metri e 25 centimetri e raggiungono i 300 chili. Quel pizzico di adrenalina che non guasta, in un viaggio tranquillo e riposante, è dato proprio dagli orsi nelle foreste, che ti fanno guardare attorno quando scendi dall'auto e che tengono vivi i sensi per cercare di rilevarne la presenza. Tra le regole da seguire: non lasciare cibo o immondizie incustoditi, non scappare, non voltargli le spalle ma indietreggiare lentamente.

borghi sono ancora oggi perfettamente conservati e vivono una seconda giovinezza, fatta di turismo di ogni genere ed età. Fra tutti merita una visita Skofja Loka con le sue belle piazze, il castello e il museo.

Raggiungiamo la pianura che è intensivamente coltivata a luppolo per chilometri e chilometri, per la produzione di birra che è la bevanda tipica della Slovenia. Ma in un viaggio che voglia dirsi tale non bisogna limitarsi a guardare fuori dal finestrino dell'auto, bisogna andare alla ricerca delle bellezze nascoste del territorio. Nascoste come le numerose grotte che per chilometri serpeggiano nel sottosuolo carsico. Le più conosciute sono quelle di Postojna e di Skocjan, ma le più affascinanti sono per noi quelle meno conosciute e lontane dal turismo di

massa, da visitare da soli con la guida locale. Come la Jama Pekel o la Spilja Kostanjevica: addentrando nei cunicoli e nelle gallerie tra stalattiti e stalagmiti scopriamo un incredibile mondo sotterraneo, dove non arriva mai la luce del sole ma dove inspiegabilmente non mancano la vita animale, l'acqua e l'ossigeno.

E poi si riparte per ore e ore di guida su strade bianche, tra i verdi pascoli che si alternano ai boschi. Dopo sette giorni di viaggio tra foreste e alpeggi, tra antichi villaggi e castelli, l'ottavo giorno è dedicato alla visita della capitale Ljubljana. La città dominata dal castello Ljubljanskigrad è affascinante, elegante e vivace. Si affaccia sul fiume Sava, cuore pulsante della vita di questa città che è stata dichiarata Capitale Verde dell'Europa 2016.



Ljubljana si affaccia sul fiume con gli immancabili lucchetti sul ponte. Il drago è il simbolo della città molto attiva culturalmente. Musei, gallerie, teatri, concerti e festival anche all'aperto si tengono vicino al mercato di Plecnik.

